

CURRICULUM DI GIUSEPPE SAVOCA

1. *Carriera accademica*

Professore emerito di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Catania, e professore ordinario della stessa disciplina dal 1980 al 2013, in atto è presidente del Comitato scientifico del Centro di Informatica Umanistica (CINUM), attivo presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche. Laureato in Lettere classiche (1965), è stato docente di Italiano e Latino nei licei, e contemporaneamente assistente volontario (dal 1966 al 1969) di Letteratura italiana nella Facoltà di Lettere di Catania, e quindi assistente di ruolo (con incarico di insegnamento) di Letteratura italiana presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania (dal 1969 al 1980). Negli stessi anni è stato incaricato dell'insegnamento di Letteratura italiana moderna e contemporanea nella Facoltà di Lettere catanese. Da ordinario ha tenuto per affidamento, in anni diversi, anche gli insegnamenti di Glottologia (per tre anni) e di Filologia della Letteratura italiana (per oltre dieci anni).

È stato fondatore e coordinatore del dottorato di ricerca in "Italianistica (Lessicografia e semantica del linguaggio letterario europeo)" – prima "Lessicografia e semantica dell'Italiano letterario" –, di durata ventennale (dal V al XXIV ciclo). Ha inoltre diretto l'Istituto di Letteratura italiana, e in seguito fondato, e diretto per due mandati, il Dipartimento Interdisciplinare di Studi Europei (DISEUR) dell'Università di Catania. Ha tenuto anche, dal 1982 e per circa un decennio, l'ufficio di presidente della Commissione di Ateneo per la sperimentazione organizzativa e didattica, che ha istituito a Catania i primi dieci Dipartimenti e i Centri di servizio. Nella funzione di Presidente del Consiglio scientifico del Centro Biblioteche e Documentazione (2000-2006) ha promosso e gestito, tra l'altro, la realizzazione del Catalogo unificato on-line di tutte le biblioteche dell'Ateneo catanese. In quanto decano, dal marzo 2012 fino alla sua disattivazione, ha svolto il compito di Preside facente funzioni della Facoltà di Lettere e Filosofia.

È stato promotore e presidente del consiglio scientifico del Gruppo Nazionale di Coordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche per le "Concordanze della Lingua Italiana Poetica dell'Otto/Novecento (CLIPON)", che negli anni 1984-2000 ha visto riunite le Università di Catania, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Torino, Cagliari, Urbino e Lecce in un vasto programma di lessicografia computerizzata dei testi poetici dell'Otto/Novecento.

Socio di varie accademie e fondazioni (tra cui l'Arcadia, l'Accademia Zelantea e la Fondazione Verga), è membro del comitato scientifico di riviste di prestigio nel settore dell'italianistica («La Modernità Letteraria», «Otto/Novecento», «Studi sul Settecento e l'Ottocento», «Luziana», «Annali della Fondazione Verga»); è altresì membro del comitato scientifico preposto all'edizione nazionale delle opere di Giuseppe Parini.

È stato tra i fondatori della MOD (Società italiana per lo studio della modernità letteraria), facendo parte del Comitato scientifico dal 1998 al 2005.

2. *Attività scientifica*

È partito da interessi leopardiani, curando per Einaudi, nel 1968, l'edizione della *Crestomazia poetica*, dotandola di un commento che mette in relazione gli autori e i brani prescelti da Leopardi con la sua stessa poesia, e in particolare con i grandi idilli. Nello stesso anno ha pubblicato un commento a tutti i versi (e alle traduzioni poetiche) di Leopardi nell'einaudiano «Parnaso Italiano». Su Leopardi ha pubblicato in seguito numerosi contributi (di tipo linguistico, filologico ed ermeneutico) e, nel 1998, una monografia complessiva per l'editore Marzorati-Editalia (ripresa e ampliata nel 2009 per Olschki). Negli anni settanta si è occupato della poesia italiana del Settecento per la *Letteratura Italiana. Storia e Testi* dell'editore Laterza, diretta da Carlo Muscetta, affrontando in particolare una vasta ricostruzione storico-critica dell'opera del Parini (su cui è ritornato in seguito con saggi e una monografia).

Dopo la stampa della sua concordanza 'artigianale' relativa ai *Colloqui* di Gozzano (Catania, Facoltà di Lettere, 1970), dal 1972 al 1975 ha affrontato una lettura tematica e stilistica di Montale, dagli *Ossi* alle *Occasioni* e alla *Bufera* (che gli è valsa anche l'apprezzamento diretto del poeta, mentre i 'quaderni' di commento, pubblicati come dispense tra il 1972 e il 1974-1975 dalla libreria-editrice Bonaccorso di Catania, hanno costituito un riconosciuto punto di riferimento e di partenza per la tradizione esegetica sulle prime raccolte montaliane). A Montale ha dedicato nel 1987 la *Concordanza di tutte le poesie*, oggetto di un incontro di studio svoltosi al Gabinetto Vieusseux di Firenze nel novembre dello stesso anno, i cui Atti sono stati pubblicati per sua cura presso Olschki (*Per la lingua di Montale*, 1989). Per i suoi lavori montaliani gli è stato attribuito nel 1994, nella casa estiva del poeta di Monterosso, il premio "Ossi di seppia".

Ha quindi approfondito i problemi metodologici ed ermeneutici in chiave linguistica e psicanalitica (si vedano al riguardo i volumi *Eco e Narciso. La ripetizione nel primo Palazzeschi* del 1979, *Tra testo e fantasma. Analisi di poesia da Gozzano a Montale* del 1985 e *Strutture e personaggi. Da Verga a Bonaviri* del 1989). In quest'ambito ha, tra l'altro, proposto per primo un'articolata lettura e interpretazione delle teorie freudiane connettendole al problema della metafora (*Introduzione allo studio della metafora*, 1976).

Portando avanti una prospettiva di studio che ha trovato in Freud (specie in quello degli scritti metapsicologici) e nella linguistica le basi per una visione 'umanistica' dei fatti letterari, si è interessato in particolare dei crepuscolari (sui quali ha pubblicato nel 1976 un ampio profilo nella citata *Letteratura italiana laterziana*, oltre a vari saggi sul 'caposcuola' Gozzano e su Corazzini), di Tozzi (con una lettura integrale della produzione romanzesca), Palazzeschi, Svevo (della cui *Coscienza di Zeno* ha curato un'edizione commentata per l'editore Loescher nel 1992), Verga, Pirandello, Brancati, Sciascia, Bonaviri, Ungaretti e altri. Nella sua interpretazione dei testi letterari ha sperimentato nuovi percorsi di lettura 'concordanziale', come testimoniano molti suoi lavori tra cui, ad esempio, le analisi raccolte in *Parole di Ungaretti e di Montale* del 1993 (libro vincitore del "Premio Lerici per la saggistica" nel 1997), e il volume di sintesi e proposta metodologica del 2000 *Lessicografia letteraria e metodo concordanziale*. In questa direzione un momento importante di sintesi e di confronto metodologico è stato un convegno internazionale da lui organizzato a Catania nel 1985, nel quale la metodologia lessicografica è stata discussa in quanto strutturalmente connessa alla nuova filologia e alla critica nuova (si vedano gli atti intitolati *Lessicografia, filologia e critica*, editi da Olschki nel 1986).

Ha elaborato un nuovo modello di concordanza computerizzata, integrale, lemmatizzata e corredata di classificazioni grammaticali e di indici statistici, che ha riscosso unanimi apprezzamenti nella comunità scientifica internazionale, e che è stato ed è utilizzato per un vasto programma di spoglio dell'italiano letterario dell'Otto/Novecento, i cui risultati sono confluiti, sin dai primi anni ottanta, nella collana di «Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana» (S.L.L.I., Olschki) da lui ideata e diretta (ricca di oltre trenta tomi – per oltre 12000 pagine a stampa –, dei quali 16 a sua cura esclusiva e il resto prodotto con la collaborazione di allievi). È inoltre autore di un *Vocabolario della poesia italiana del Novecento* (Zanichelli, 1995), che è uno strumento unico, anche nel panorama internazionale, per lo studio della lingua poetica di un intero secolo.

Presso l'editore Olschki ha fondato (nel 2002) e dirige inoltre la collana «Polinnia. Testi, Studi e Manuali di Letterature Europee», nella quale sono stati già pubblicati 31 volumi. Dal 2011, per l'editore Bonanno di Acireale-Roma, dirige la collana «Intersezioni. Testi e strumenti tra scrittura e lettura».

Ogni concordanza pubblicata nella serie «S.L.L.I.» può essere ritenuta uno strumento filologico al servizio della critica, in quanto ha comportato: a) un guadagno testuale, tanto in assenza quanto in presenza di edizioni critiche (è il caso, ad esempio, di G. Savoca, *Concordanza di tutte le poesie di Guido Gozzano*, Firenze, Olschki, 1984, che migliora in molti luoghi l'unica edizione critica finora uscita); b) un miglioramento del testo delle edizioni correnti (D'Annunzio, Cardarelli, Pavese, il Leopardi dei *Paralipomeni*, alla cui concordanza è premesso il testo commentato, ecc.); c) un contributo alla chiarificazione di situazioni editoriali e testuali alquanto complicate (Sbarbaro, Palazzeschi: quest'ultimo ricondotto alle prime stampe, e in questa scelta riconfermato dalla successiva edizione mondadoriana di *Tutte le poesie*); d) in alcuni casi anche

l'allestimento di una vera edizione critica (per Reborà, in collaborazione con Maria Caterina Paino, e poi per Petrarca), o anche in facsimile (come egli ha fatto con la concordanza del *Diario postumo* di Montale, che offre agli studiosi la riproduzione dei manoscritti originali).

È sulla linea di questo impegno, e della costante attenzione agli aspetti filologici ed ecdotici dei testi, che è maturato negli anni il lavoro intorno all'edizione critica dei *Rerum vulgarium fragmenta* di Petrarca (pubblicata da Olschki nel 2008). Condotta direttamente sull'originale manoscritto (Vat. lat. 3195), questa edizione si caratterizza per la massima fedeltà possibile alla volontà dell'autore (ad esempio, la punteggiatura è stata ricondotta allo specifico sistema petrarchesco, basato su tre segni: punto, virgola, punto interrogativo). Solo il complesso dei restauri formali fa registrare, nel confronto con i testi correnti più accreditati, oltre 8000 differenze, mentre le varianti ortografiche, interpuntorie e sostanziali sono più di 5200 e interessano quasi la metà dei 7785 versi del Canzoniere. Le osservazioni e decisioni ecdotiche dell'editore sono organicamente discusse nel contemporaneo volume *Il canzoniere di Petrarca tra codicologia ed ecdotica*, che si affianca all'edizione. Tutti gli aspetti e passaggi del lavoro testuale intorno al capolavoro petrarchesco sono sostenuti dal metodo concordanziale, che consente di raffrontare e valutare sincronicamente elementi e fenomeni linguistici della stessa classe, e insieme di rispettare fedelmente le variazioni volute dal Petrarca. Il testo critico fissato è stato utilizzato anche per la *Concordanza del Canzoniere di Francesco Petrarca*, edita nel 2011 (in collaborazione con Bartolo Calderone) e suddivisa in due tomi, di cui il primo contenente testo e indici.

Dopo la pubblicazione dell'edizione critica (tradotta in Francia da Gérard Genot e uscita presso «Les Belles Lettres» nel 2009), egli diventa consulente dell'Oregon Petrarch Open Book dell'Università dell'Oregon (coordinato dal prof. Massimo Lollini), che, tra altri manoscritti e incunaboli, offre on line il testo critico del 2008.

In sincronia, e in identità di visione e tensione conoscitiva, coll'attività lessicografica e filologica, egli ha arricchito il suo orizzonte ermeneutico, valorizzando da un lato la componente biografica e 'familiare' nella genesi dei testi (Leopardi, Verga, del quale ha pubblicato, insieme ad Antonio Di Silvestro, le *Lettere alla famiglia* e le *Lettere ai fratelli*, messe in relazione 'autobiografica' con *I Malavoglia*), e dall'altro la 'conversazione' che ogni scrittore intrattiene con i suoi autori di elezione più o meno espliciti (Leopardi con Petrarca, con Pascal, ecc., Montale con Leopardi, Ungaretti con Pascal, Pirandello con Pascal, Saba con Petrarca e Leopardi, ecc.). Significativa di questo orientamento è la monografia del 2009 su Leopardi (delineato come l'inconsapevole pensatore di un nulla religioso, mai chiuso alla nostalgia del «Dio nascosto» di cui gli parlava il suo maestro segreto Pascal), arricchita di studi filologici che risolvono in maniera nuova (attraverso un esame diretto, codicologico e paleografico delle carte napoletane, ma anche con argomenti strutturali e tematico-linguistici) la questione del 'finale' del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* e quella dell'ordine di composizione delle strofe di *Alla sua donna*. A questa monografia segue un anno dopo uno strumento innovativo quale il *Vocabolario della poesia di Giacomo Leopardi* (2010), che costituisce la sintesi del quasi ventennale lavoro lessicografico intorno all'autore recanatese, iniziato nel 1994 con la concordanza dei *Canti*, proseguito nel 1998 con quella dei *Paralipomeni*, seguito nel 2003 e nel 2006 rispettivamente dalla concordanza delle traduzioni poetiche (in collaborazione con Novella Primo) e da quella dei versi puerili e delle poesie varie (in collaborazione con Nunziata Saccà).

È del 2019 la monografia *Naufragio senza fine. Genesi e forme della poesia di Ungaretti* (per Olschki), la quale propone un'idea 'tragica' e 'religiosa' del mondo del poeta a partire dalla sua formazione tra canto arabo e canto italiano e dai rapporti intertestuali e linguistici con i suoi maestri e 'antenati' (da Dante a Leopardi e Pascoli, da Pascal e Nietzsche a Mallarmé e Baudelaire, senza trascurare la Bibbia e l'epopea di Gilgamesh).

Sta in atto lavorando al Verga, con il proposito di integrare e ordinare in un lavoro organico i suoi numerosi interventi sparsi sullo scrittore, fondati, tra l'altro, su una visione originale della 'impersonalità' nella fase verista (si ricorda lo studio del 1989 su *Chi pensa nei Malavoglia?*), della 'religione' verghiana (si veda *Il «Cristo siciliano» di Verga tra parole, opere e vita* del 2010),

sull'approfondimento del rapporto tra la cronaca del 'romanzo' familiare (come consegnato alle lettere private) e la 'storia' dei *Malavoglia*.

3. *Attività didattica e dottorato di ricerca. Progetti di ricerca*

L'attività didattica di Giuseppe Savoca è stata sempre improntata ad una apertura interdisciplinare dell'Italianistica e dei suoi rapporti con il contesto europeo, sulla base di una tensione costante a comprendere autori e opere a partire dall'analisi linguistico-filologica e da un libero utilizzo delle metodologie critiche più avanzate. Il colloquio alla pari con i discenti e la disposizione all'ascolto e alla lettura dialogica e partecipata dei testi sono stati il *leit-motiv* della sua fedeltà più che cinquantennale all'insegnamento. Quasi tutti i suoi scritti sono nati 'dentro l'aula', grazie ad un approccio didattico di tipo seminariale e laboratoriale costantemente e proficuamente esperito con gli studenti e i laureandi. Con lui si sono laureati più di 1200 giovani, e molti dei suoi allievi sono ormai apprezzati docenti universitari.

Le tematiche dei corsi annuali e semestrali tenuti hanno abbracciato questioni metodologiche generali, tra filologia, linguistica computazionale, psicanalisi, narratologia, critica testuale, sempre correlate all'analisi ravvicinata dei testi fondanti della nostra modernità letteraria. Risale ad esempio agli anni '70 la lettura sistematica dell'opera poetica di Montale dagli *Ossi* alla *Bufera*.

Rigore e passione profusi nel dialogo con gli allievi hanno caratterizzato anche il suo ruolo di Coordinatore del dottorato di ricerca in Italianistica, che nel corso di un ventennio ha costituito, grazie all'utilizzo di un sistema di calcolo IBM AS/400 per la realizzazione di concordanze computerizzate (il cui software – la "Libreria Savoca" – è stato interamente elaborato da lui con la consulenza di informatici), un laboratorio lessicografico d'eccezione. Una vasta *équipe* di dottorandi, dottori di ricerca, contrattisti, informatici, docenti e ricercatori ha collaborato costantemente nella realizzazione di una banca dati testuale e linguistica unica a livello mondiale per lo studio della poesia italiana dal Settecento al Novecento (con all'origine il Petrarca del *Canzoniere*). Solo una parte di questo monumentale *corpus* ha trovato spazio nella collana degli «Strumenti di Lessicografia Letteraria Italiana»: infatti moltissimi *corpora* memorizzati in questa banca dati (da Foscolo e Manzoni a Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Pasolini, Luzi, Sereni, Caproni, Bigongiari, Cattafi, Zanzotto, ecc.) sono ancora inediti.

Oltre che titolare di regolari progetti annuali di ricerca d'Ateneo, è stato promotore e responsabile principale di numerosi programmi (per lo più biennali) di ricerca di interesse nazionale (dal 1981 agli anni duemila), in collaborazione con diversi atenei italiani (di Firenze, Macerata, Messina, Milano, Perugia, Roma, Trento, Urbino). Inoltre, come ricercatore singolo e/o come presidente del Gruppo nazionale CLIPON, ha ottenuto finanziamenti dal CNR, con cadenza pressoché annuale, per progetti spesso relativi all'allestimento di concordanze elettroniche e a stampa (su Foscolo, Leopardi, Pascoli, Sbarbaro, Gozzano, Ungaretti, Palazzeschi, Montale, D'Annunzio, Quasimodo, Campana, Pavese, Saba, Rebora, ecc.).

Tratto caratteristico della didattica praticata da Savoca è stato anche quello di favorire un ampio confronto di metodi e di esperienze con eminenti colleghi e studiosi italiani e stranieri, tra l'altro chiamando ad insegnare a Catania, per contratto e per seminari, personalità di rilievo scientifico internazionale come Roberto Busa, Charles Muller, Gérard Genot, François Livi, Luciano Farina e Jean-Pierre Jossua.

Catania, 10 febbraio 2021

